

Maddalena Baschirotto

Proposta di progetto di ricerca per il Dottorato di ricerca in Studi Filologici e Linguistici sul patrimonio scritto e orale

I PARATESTI INTRODUTTIVI ALLE EDIZIONI A STAMPA DELLA BIBBIA IN VOLGARE NEL RINASCIMENTO ITALIANO

ABSTRACT

Il presente progetto di ricerca si propone di condurre un'analisi filologica, linguistica, storica ed editoriale dei paratesti introduttivi delle Bibbie in volgare pubblicate nel corso del Rinascimento italiano. Si intende estendere gli studi che in passato hanno indagato le edizioni e gli esemplari di tali testi sacri, puntando per la prima volta l'attenzione sulle lettere di dedica e le introduzioni composte da parte di tipografi ed editori per evidenziare peculiarità editoriali legate alla diffusione delle Sacre Scritture, ponendole in relazione agli eventi storici, quali il Concilio tridentino. Obiettivo finale è quindi l'edizione e il commento di tali paratesti introduttivi, considerando come capisaldi i casi del monaco camaldolese Nicolò Malerbi e del fiorentino Antonio Brucioli.

Descrizione del progetto di ricerca

Il progetto di ricerca si propone di studiare i paratesti, cioè i contenuti testuali in apertura del testo per chiarire le scelte editoriali e le peculiarità delle singole edizioni, nonché la loro evoluzione in correlazione alle situazioni storiche contingenti, nelle edizioni a stampa delle Bibbie in volgare nel periodo del Rinascimento italiano.

La finalità principale è infatti la pubblicazione e il commento degli specifici paratesti presi in esame, a partire da considerazioni di natura sociale, politica, culturale e religiosa.

L'editio princeps di Malerbi (Vindelino da Spira, 1471), che segna il passaggio dalla fase manoscritta a quella tipografica della diffusione della Bibbia in volgare e si apre con una lettera dedicataria a Lorenzo da Venezia, ove Malerbi specifica le intenzioni di tale impresa editoriale. L'opera riscosse un notevole successo, con dieci ristampe nel solo XV secolo. Considerevoli i cambiamenti apportati tra le varie ristampe, tra cui uno di tipo linguistico verso standard più moderni. Gli stessi paratesti vengono adeguati a eventi e circostanze al tempo della pubblicazione.

All'inizio del XVI secolo le Bibbie di Malerbi risultarono poco funzionali per lo studio degli stessi e per ragioni linguistiche. A queste succedono le edizioni di Antonio Brucioli (Venezia, 1530 e 1532 con l'editore Giunta) ove vi sono due lettere di dedica iniziali rivolte al Re di Francia Francesco I, utili per comprendere il valore di tale edizione, dalla quale si evince il riconoscimento della traduzione di Erasmo da Rotterdam, punto di riferimento del Brucioli. Le Bibbie di Brucioli riscossero subito successo, anche considerando un successivo distacco da parte del fiorentino dalla tipografia dei Giunta a un'officina dei fratelli Brucioli.

A metà del Cinquecento, la crescente diffusione delle Bibbie in volgare si scontrò con il timore che queste fossero alla base dell'affermazione delle nuove dottrine protestanti, come emerso dal Concilio tridentino. Il decreto sulla Sacra Scrittura, che correlava il valore del testo biblico con quello della tradizione, affermava come unico testo valido per il dibattito teologico quello della vulgata geronimiana, pur non proibendo la lettura di traduzioni bibliche nelle lingue vernacole. Successivamente la Curia romana promosse un'azione repressiva, che, al contrario, generò una crescente diffusione di edizioni bibliche in volgare di ispirazione protestante. Ne sono esempi il Nuovo Testamento di Teofilo (Lione, 1551) e alcune riedizioni del testo brucioliniano del Nuovo Testamento.

Saranno oggetto di studio anche i paratesti presenti nelle edizioni delle Bibbie "ginevrine", tra cui l'edizione di François Du Ron, curata dal dissidente religioso Filippo Rustici (Genova, 1562), ove la dedica "A' principi e repubbliche d'Italia, che si debben leggere le Sacre Scritture in lingua volgare"

testimonia l'identificazione tra Bibbia volgare e mondo protestante, e l'edizione di Giovanni Diodati (Ginevra, 1607 e poi 1641-1642).

Stato dell'arte

Il progetto partirà da numerose analisi sulle edizioni della Bibbia in volgare sopra illustrate, tra cui spicca la pubblicazione di Barbieri (*Le Bibbie italiane del Quattrocento e Cinquecento*, 1992), che prosegue i risultati di Shuttle, Del Col, Landotti e Chambers.

Importanti sono poi i contributi dei *Liber Annus LXVII Annual of Studium Biblicum Franciscanum Jerusalem* (Gerusalemme, 2018), che approfondiscono le diverse prospettive sulla diffusione dei volgarizzamenti biblici nel Rinascimento, e la panoramica di Piperno (2018), che, citando Barbieri, presenta lo stato degli studi sul tema e le prospettive di ricerca future. Colombo affronta invece la prospettiva linguistica legata alla diffusione della Bibbia dal XVIII sec., studiando la necessità di garantire ai fedeli l'accesso a una versione in volgare della Bibbia approvata dalla Chiesa di Roma.

In questi lavori, l'analisi si è concentrata sul testo della Bibbia e solo in parte ha affrontato lo studio dei paratesti. Questo progetto si inquadra quindi in questo filone di ricerca, focalizzandosi sull'analisi di lettere e testi introduttivi per indagare le evoluzioni storiche. I risultati del progetto allargheranno la prospettiva degli studi sul testo biblico, offrendo una visuale attenta alle correlazioni tra l'evoluzione della pubblicazione della Bibbia di grande diffusione, e le metodologie ed i messaggi veicolati tramite nei paratesti.

Articolazione del progetto e metodologie di ricerca

Nel I Anno si studierà l'evoluzione del testo biblico, in particolare degli annessi paratesti nel passaggio dalla fase manoscritta a quella tipografica, focalizzandosi sulle edizioni sopra citate, grazie a un'estesa ricerca di fonti archivistiche e bibliografiche. Una volta circoscritti le lettere di dedica e i testi introduttivi di interesse per la ricerca, si predisporrà una metodologia di lettura comparativa, evidenziando da un lato le differenze tra le varie edizioni e dall'altro la correlazione delle singole peculiarità alle contingenze storiche legate alla pubblicazione, con attenzione alle variabili di tipo linguistico, storico, culturale, filologico e religioso. In particolare si considererà l'edizione di Malerbi curata da Vindelino da Spira (1471) (ISTC ib00640000), quella di Brucioli pubblicata a Venezia presso Lucantonio Giunta (1532) (Edit16 online CNCE 5759), e le edizioni della Bibbia italiana pubblicate a Ginevra, rispettivamente quella pubblicata da Du Ron (1562) e curata da Rustici (<https://books.google.co.uk/books?id=Br5IAAAAcAAJ&printsec=frontcover&hl=de#v=onepage&q&f=false>) e quella di Diodati (1607) (<https://books.google.com.ua/books?id=nGRAAAAcAAJ&printsec=frontcover&hl=de#v=onepage&q&f=false>).

Nel II Anno sarà analizzata la documentazione e i risultati raccolti nel I Anno. Saranno quindi finalizzate le metodologie e i criteri di analisi e confronto dei paratesti, tenendo in considerazione i risultati ottenuti in letteratura. Importante aspetto di questa attività sarà la definizione di alcuni livelli di analisi e confronto, per individuare e studiare analogie e differenze tra i vari testi.

Nel III Anno i dati raccolti saranno organizzati per completare il progetto ed evidenziare le caratteristiche delle varie edizioni sia in forma isolata che in forma comparativa. Finalità principale del lavoro di ricerca sarà quindi la pubblicazione con commento dei paratesti presi in esame.

Risultati attesi

I risultati del progetto di ricerca saranno rilevabili a diversi livelli. In primo luogo, la conduzione metodica ed efficace di tale indagine produrrà un'analisi critica di alcuni dei più significativi esemplari della Bibbia, completando le analisi che hanno studiato in passato tali edizioni.

Inoltre, l'analisi di queste stesse edizioni, a partire da quelle curate da Malerbi e Brucioli, osservando le variabili di tipo linguistico, storico, culturale, filologico e religioso, permetterà di avere

sia informazioni sui meccanismi di diffusione dei testi biblici sia una conoscenza precisa sull'ampia fortuna ottenuta.

Infine, l'evoluzione dei paratesti delle varie edizioni fornirà dati sulla linea editoriale degli autori che, nell'impresa di trasmettere le Sacre Scritture, si rivolgono ad un pubblico molto variegato, dapprima di natura religiosa, e poi di tipo popolare, in considerazione degli eventi storici contingenti (primo tra tutti il Concilio di Trento).

Gli obiettivi sopra indicati offrono risultati a tre differenti discipline storiche. In primo luogo, è rivolto alla Storia del Libro, osservando l'influenza di precise scelte editoriali nella promozione e distribuzione del testo biblico. Relativamente alla storia della lettura, si seguirà un'analisi condotta in passato da Dominique Julia (*Storia della Lettura nel mondo occidentale*), indagando gli usi "leciti" delle traduzioni della Bibbia, così come le conseguenti interdizioni di lettura e le varie ricezioni del testo. Va infine considerato l'apporto di tale analisi da una prospettiva storica-religiosa, valutandone lo cronologico legato a una successione degli eventi di stampo spirituale.

Bibliografia

- SAMUEL BERGER, *La Bible française au Moyen Age, Etude sur les plus anciennes versions de la Bible écrites en prose de langue d'oïl*, Paris, Champion, 1884.
- GIORGIO SPINI, *Tra Rinascimento e Riforma: Antonio Brucioli*, Firenze, La nuova Italia, 1940.
- GIORGIO SPINI, *Bibliografia delle opere di Antonio Brucioli*, «La Bibliofilia», XL, 1940, pp. 120-180.
- CARLO DIONISOTTI, *La testimonianza del Brucioli*, «Rivista Storica Italiana», XCI, 1979, pp. 26-51.
- P. STELLA, *Produzione libraria religiosa e versioni della Bibbia in Italia tra età dei lumi e crisi modernista*, in M. ROSA, *Cattolicesimo e lumi nel Settecento italiano*, «Italia sacra», XXXIII, Roma 1981.
- ANNE JACOBSON SHUTTE, *Printed Italian vernacular religious books (1460-1550)*, Libraire Droz, 1983.
- BETTYE THOMAS CHAMBERS, *Bibliography of French Bibles*, Libraire Droz, 1983.
- ANDREA DEL COL, *Appunti per una indagine sulle traduzioni in volgare della Bibbia nel Cinquecento italiano* in AA.VV, *Libri, idee e sentimenti religiosi nel Cinquecento italiano*, Ferrara, 1987, pp. 165-188.
- E. BARBIERI, *Alcune precisazioni circa le due più antiche edizioni del Nuovo Testamento tradotto in italiano da Antonio Brucioli*, «Miscellanea marciana», 5, 1990, 223-232.
- E. BARBIERI, *Le Bibbie italiane del Quattrocento e del Cinquecento. Storia e bibliografia ragionata delle edizioni in lingua italiana dal 1471 al 1600*, Milano, Bibliografica, 1992.
- DOMINIQUE JULIA, *Letture e Controriforma*, in *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di GUGLIELMO CAVALLO e ROGER CHARTIER, Roma, Laterza, 1995, pp. 277-316.
- E. BARBIERI, *Sulla storia della Bibbia volgare di Lione*, «La Bibliofilia» IC, 1997, pp. 211-233.
- E. BARBIERI, *Alessandro, Antonio e Francesco Brucioli*, in *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, I, Milano Bibliografica, 1997.
- *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento. Atti del convegno internazionale, Firenze, Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996*, a cura di LINO LEONARDI, Firenze, Sismel, 1998.
- M. RANCHETTI – M. VENTURA AVANZINELLI, *La Sacra Bibbia tradotta in lingua italiana e commentata da Giovanni Diodati*, Mondadori, (I Meridiani), Milano, 1999.
- E. BARBIERI, *Misurare la Bibbia, Bibliografia e ricezione del testo biblico in volgare*, «Sincronie, IV/7», 2000, pp. 115-124.
- E. BARBIERI, *Tre schede per Antonio Brucioli e alcuni suoi libri*, «Aevum», LXXIV, 2000.
- GIUSEPPE LANDOTTI, *Le traduzioni del messale in lingua italiana anteriori al movimento liturgico moderno. Studio storico*, Edizioni liturgiche, 2001.

- E. BARBIERI, *Fra tradizione e cambiamento: note sul libro spirituale del XVI secolo*, in E. BARBIERI- D. ZARDIN, *Libri, biblioteche e cultura nell'Italia del Cinque e Seicento*, Milano 2002, pp. 3-61.
- E. BARBIERI, *Ordini religiosi e letteratura volgare nel Trecento*, in G. PICASSO - M. TAGLIABUE, *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi. Atti del V convegno di studi storici sull'Italia benedettina. Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Siena, 2-5 settembre 1998*, Cesena, 2004.
- E. BARBIERI, *La lettura e lo studio della Bibbia nella Milano borromaica: prime schede* in D. ZARDIN – M.L. FROSIO, *Milano borromaica atelier culturale della Controriforma: atti delle giornate di studio 24-25 novembre 2006*, Milano-Roma 2007.
- E. BARBIERI, *Giovanni Della Casa e il primo processo veneziano contro Antonio Brucioli* in S. CARRAI, *Giovanni Della Casa, ecclesiastico e scrittore, Atti del convegno, Firenze-Borgo San Lorenzo, 20-22 novembre 2003*, (Studi e testi del Rinascimento europeo, 34), Roma 2007.
- E. BARBIERI, *La tipografia dei fratelli Brucioli, l'attività editoriale di Antonio e il Cabasilas di Gentien Hervet*. in E. BOILLIET, *Antonio Brucioli. Humanisme et évangélisme entre Réforme et Contre-Réforme, Actes du Colloque de Tours, 20-21 mai 2005*, (Le Savoir de Mantice 15), Paris 2008, pp. 53-76.
- B. SMALLEY, *Lo studio della Bibbia nel Medioevo*, EDB, Bologna, 2008.
- *Antonio Brucioli. Humanisme et évangélisme entre réforme et contre-réforme, Actes du colloque de Tours, 20-21 mai 2005*, a cura di É. BOILLET, Paris, Champion, 2008.
- E. BARBIERI, *Il Giglio e la Bibbia, I Giunti di Venezia editori della Sacra Scrittura* in F. ROUDAUT, *Religion et litterature a la Renaissance. Melanges en l'honneur de Franco Giaccone*, Paris, 2012, pp. 223-242.
- M. GIRO, *Le illustrazioni xilografiche per l'Apocalisse del Brucioli* in E. ARDISSINO - E. SELMI *Visibile teologia. Il libro sacro figurato tra Cinquecento e Seicento*, Roma, 2012, pp. 39-58.
- M. COLOMBO, *Dio in italiano. Bibbia e predicazione nell'Italia moderna*, Bologna, EDB, (Lapislazzuli), 2014, pp. 15-34.
- S. NATALE, *Les manuscrits de la Bible en italien (XIV-XV siecles). Esquisse d'une analyse quantitative* in C. RUZZIER-X. HERMAND, *Comment le Livre d'est fait livre. Actes du colloque international organise a l'Universite de Namur du 23 au 25 mai 2012*, Turnhout 2015.
- G. FRAGNITO, *La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, (Saggi, 460), Bologna, 2015.
- E. BARBIERI, *The Bible in contention: Roman prohibitions and the Italian biblical texts for the Mass* in stampa negli atti del convegno di St. Andrews *Conflict and Controversy*, 16-18 giugno 2016.
- E. BARBIERI, *Le dediche della Bibbia di Antonio Brucioli a Francesco I di Francia (1532)*, in C. LASTRAIOLI – C. SCANDOLA, *Poco a Poco. L'apport de l'edition italienne dans la culture francophone, Actes du LXe Colloque international d'études humanistes, 27-30 juin 2017*, Brepols, Turnhout, 2020.
- *Le traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo. Catalogo dei manoscritti (secoli XIII-XV)* a cura di LINO LENARDI, CATERINA MENICHELLI e SARA NATALE, Sismel, (Biblioteche e archivi, 32), 2018.
- F. PIPERNO, *Volgarizzamenti medievali italiani della Bibbia. Note su un campo di studi ancora poco conosciuto*, «Liber Annus LXVII Annual of Studium Biblicum Franciscanum Jerusalem», 67, 2018, pp. 211-224.
- M. COLOMBO, *Dal Settecento a oggi: fatta la Bibbia in italiano, bisogna fare l'italiano della Bibbia*, «Liber Annus LXVII Annual of Studium Biblicum Franciscanum Jerusalem», 67, 2018, pp. 251-269.